

MONTE FAIE' m. 1352 da Bracchio
Dislivello: in salita m. 1042; in discesa idem
Tempo di percorrenza complessivo ore 5
Difficoltà: E

Dalla chiesa di Bracchio (m. 3109) si percorre il selciato attraverso le case in pietra, si giunge ad una cappelletta ed in breve si inizia a salire nel bosco di castagni. Si segue la mulattiera che dapprima sale ripida nel bosco, poi dopo alcuni tornanti si fa più dolce, ma regolare. Dopo circa un'ora si giunge all'Eremo di Vercio (828 m), notevole punto panoramico. Si prosegue dapprima nel bosco fino al valloncetto che si sale rapidamente per giungere alla Colma di Vercio (1250 m) e all'Alpe Pianezza (m. 1291). Da qui, continuando sul filo di cresta, si guadagna la sommità del Monte Faiè m. 1352 (ore 3,00), che prende il nome dal fitto faggeto che ricopre il versante valgrandino e dalla quale si potrà godere ampio panorama dal Lago di Mergozzo, all'estuario del Toce che sfocia nel Lago Maggiore, sulla sinistra Verbania e il Monte Rosso, sullo sfondo la costa lombarda e i Laghi di Varese e Monate, al centro il monolite del Montorfano e dietro il Mottarone, sotto il quale si apre la Valle del Cusio con il Lago d'Orta che ne delimita l'orizzonte. Ancora verso destra i monti dei Tre Gobbi del Quaggione e il Monte Massone con ai suoi piedi Ornavasso, quindi l'inizio della Val d'Ossola con il Massiccio del Monte Rosa a dominare tutti dall'alto. Verso nord corre scoscesa e dirupata la cresta dei Corni di Nibbio con i suoi picchi di Cima Corte Lorenzo e del Lesino, di cui il Monte Faiè è il picco terminale.

Discesa: ad est si individua facilmente il pianoro con il rifugio Fantoli (CAI Verbania) e l'Alpe Ompio. Scendendo rapidamente nel bosco di faggi si giunge ad una sella dove si devia a destra lungo l'evidente sentiero e in breve si arriva alle baite e quindi al rifugio (1000 m). Da qui si aggira in falsopiano le pendici meridionali del monte Faiè per tornare ai Piani di Vercio. Giunti all'eremo si riprende la mulattiera dell'andata per rientrare a Bracchio (ore 2).